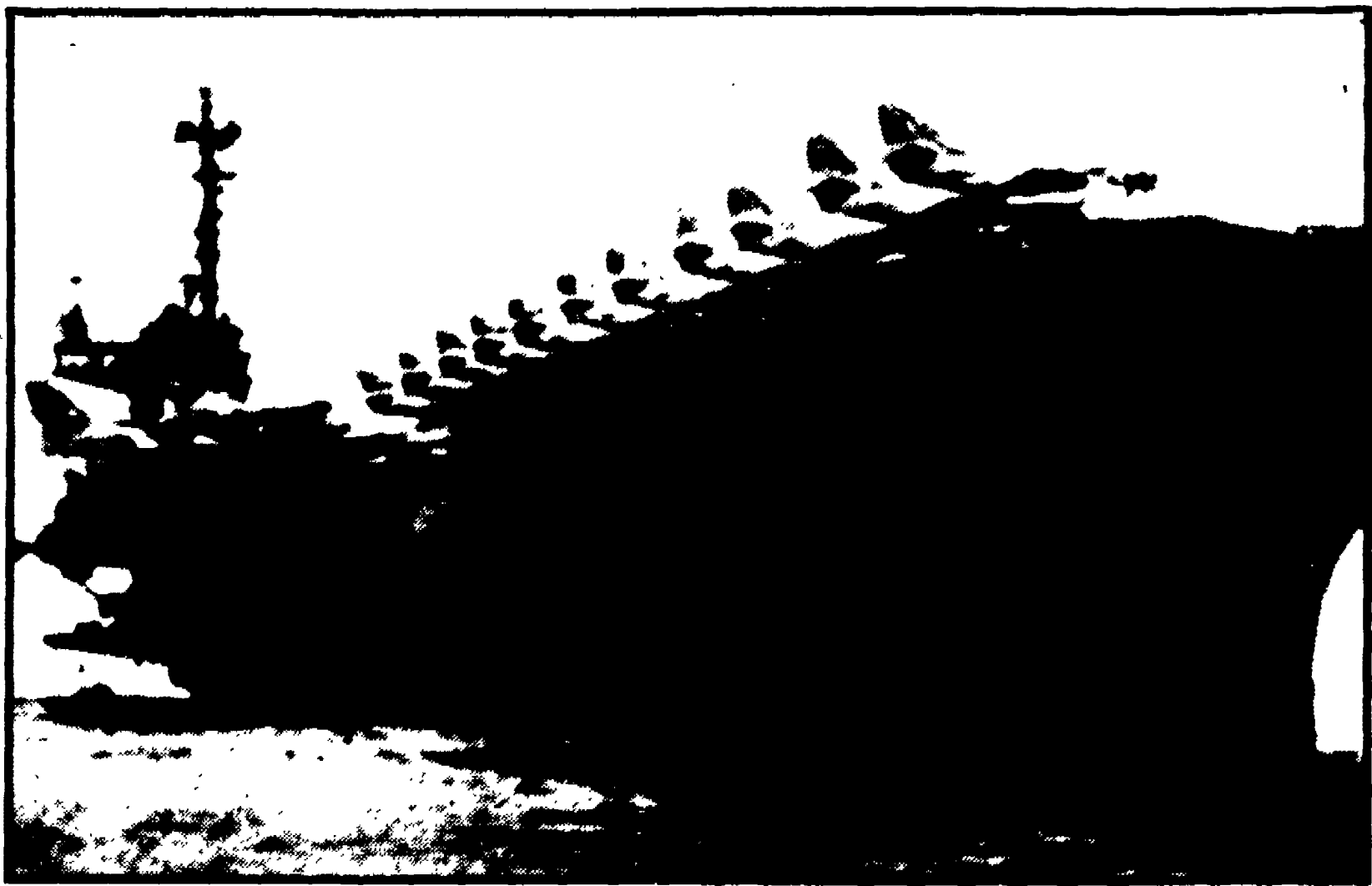


Una telefonata anonima ha avvertito i giornali di Palermo dell'incidente

Perché tanto segreto sul Corsair?

Grave violazione della VI Flotta USA alla sovranità territoriale italiana - Menzogne e imbarazzo delle fonti ufficiali - La Sicilia è diventata una polveriera della NATO - Altri aerei statunitensi sono precipitati in questi ultimi mesi nel Mediterraneo - La base di Sigonella



Questa è la portaelica statunitense Saratoga, della quale si è levato in volo il cacciabombardiere « Corsair A-7 » precipitato nelle acque della Sicilia.

Gravi conseguenze nel conflitto medici-INAM

Milano: i mutuatisti costretti a pagare visite e medicinali

I termini della vertenza - La decisione dei medici e dei farmacisti di sospendere l'assistenza diretta inaccettabile per i sindacati dei lavoratori

MILANO, 11. Una grave situazione per i mutuatisti milanesi si è creata con la decisione dei 3.200 medici dell'INAM di passare alla assistenza indiretta. Ciò significa che da oggi i mutuatisti debbono pagare le visite mediche a domicilio ed in ambulatorio e chiedere poi il rimborso all'ente, che verrà quando verrà. Inoltre a questa decisione si è aggiunta quella dei farmacisti i quali, sempre per una controversia con lo INAM, hanno interrotto anche loro l'assistenza diretta: chi vuole le medicine deve pagarle.

Per quanto riguarda i medici la loro decisione è in relazione all'iniziativa presa dall'INAM di ridurre drasticamente il compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Riassumiamo brevemente i termini del problema. Alcune settimane fa l'INAM rese noto che, in seguito al censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano, era risultato che il numero degli assistiti era notevolmente inferiore alle cifre ufficiali. Al posto dei tre milioni di iscritti nelle liste INAM, i medici avevano in realtà in cura circa 2.300.000 persone.

Allo stesso tempo, il compenso per ciascun medico sarebbe stato ridotto notevolmente. Nel '67, quando i medici optarono per la quota capite e abbandonarono il sistema di pagamento a notula (ossia sulla base delle visite effettuate) la quota di 6.500 lire venne calcolata dividendo la somma totale delle no-

te versate dall'INAM in un anno per il numero dei mutuatisti esistenti sapendo che gli iscritti nelle liste INAM non corrispondevano al reale numero degli assistiti: a settembre della stipulazione di quell'accordo la quota capite venne infatti ridotta a 5.800 lire. Sembrò allora che questo compromesso di misura potesse risolvere definitivamente la vertenza.

I medici d'altra parte sostengono che non avrebbero potuto accettare una quota capite così bassa, se avessero saputo il numero reale degli assistiti. I 21 miliardi di lire erogati ogni anno dall'INAM non vengono ridotti.

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Riassumiamo brevemente i termini del problema. Alcune settimane fa l'INAM rese noto che, in seguito al censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano, era risultato che il numero degli assistiti era notevolmente inferiore alle cifre ufficiali. Al posto dei tre milioni di iscritti nelle liste INAM, i medici avevano in realtà in cura circa 2.300.000 persone.

Allo stesso tempo, il compenso per ciascun medico sarebbe stato ridotto notevolmente. Nel '67, quando i medici optarono per la quota capite e abbandonarono il sistema di pagamento a notula (ossia sulla base delle visite effettuate) la quota di 6.500 lire venne calcolata dividendo la somma totale delle no-

te versate dall'INAM in un anno per il numero dei mutuatisti esistenti sapendo che gli iscritti nelle liste INAM non corrispondevano al reale numero degli assistiti: a settembre della stipulazione di quell'accordo la quota capite venne infatti ridotta a 5.800 lire. Sembrò allora che questo compromesso di misura potesse risolvere definitivamente la vertenza.

I medici d'altra parte sostengono che non avrebbero potuto accettare una quota capite così bassa, se avessero saputo il numero reale degli assistiti. I 21 miliardi di lire erogati ogni anno dall'INAM non vengono ridotti.

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Riassumiamo brevemente i termini del problema. Alcune settimane fa l'INAM rese noto che, in seguito al censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano, era risultato che il numero degli assistiti era notevolmente inferiore alle cifre ufficiali. Al posto dei tre milioni di iscritti nelle liste INAM, i medici avevano in realtà in cura circa 2.300.000 persone.

Riabilitato in Giappone un dirigente comunista

TOKIO, 11. La commissione per le detenzioni delle isole di Hokkaido ha deciso di rimettere in libertà Funiyaru Murakami, il comunista giapponese che ha trascorso 17 anni di carcere sotto la falsa accusa di aver ucciso un poliziotto a Sapporo, il 21 gennaio 1952.

In difesa del dirigente comunista presa posizione l'opinione pubblica democratica giapponese e di molti paesi del mondo.

La commissione per le detenzioni delle isole di Hokkaido ha deciso di rimettere in libertà Funiyaru Murakami, il comunista giapponese che ha trascorso 17 anni di carcere sotto la falsa accusa di aver ucciso un poliziotto a Sapporo, il 21 gennaio 1952.

In difesa del dirigente comunista presa posizione l'opinione pubblica democratica giapponese e di molti paesi del mondo.

La commissione per le detenzioni delle isole di Hokkaido ha deciso di rimettere in libertà Funiyaru Murakami, il comunista giapponese che ha trascorso 17 anni di carcere sotto la falsa accusa di aver ucciso un poliziotto a Sapporo, il 21 gennaio 1952.

In difesa del dirigente comunista presa posizione l'opinione pubblica democratica giapponese e di molti paesi del mondo.

La commissione per le detenzioni delle isole di Hokkaido ha deciso di rimettere in libertà Funiyaru Murakami, il comunista giapponese che ha trascorso 17 anni di carcere sotto la falsa accusa di aver ucciso un poliziotto a Sapporo, il 21 gennaio 1952.

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Era carico di bombe... l'aereo militare americano caduto ieri al largo di Ustica. E nulla può escludere... insinuano... che, insieme a ordigni di tipo tradizionale, trasportasse o giva nucleari.

Il PCI: fuori dalla Sicilia tutte le basi!

PALERMO, 11. Con una interpellanza urgente rivolta al presidente della Camera... il gruppo comunista Panzavolta De Pasquale e dall'intero direttivo del gruppo (Giacalone, Lo Duca, Scaturro e Gagnesi)...

Per l'aereo USA precipitato

PCI e PSIUP chiamano in causa il governo

Interrogazione del compagno Bufalini - Aerei americani con armi atomiche volano sul nostro Paese?

Una precisazione delle Confederazioni

Gli statali respingono le strumentalizzazioni

Si tenta di usare la lotta di tutti per gli interessi di pochi.

Kocetov vuol proprio dare una mano ai nostri avversari?

Il segno d'affetto di un compagno che compie 90 anni

Il partito, i compagni sono interessati a questi problemi e desidererebbero che il nostro giornale ci informasse di più. Per esempio, per mesi e mesi non sappiamo come si evolve la situazione in alcuni Stati chiave dell'Africa come il Congo e il Kenya; non sappiamo a che punto sono certi esperimenti... autogestione, per esempio, era la Comunità Emilia-Romagna, e autogestita da un potere assembleare...

Perché arriva «l'Unità» di Roma quando a Milano c'è sciopero generale

Caro direttore, l'ultimo sciopero generale a Milano ho acquistato l'Unità ed ho appreso così che il giornale era stato inviato da Roma. Quando questo fatto veniva a conoscenza di alcuni miei colleghi, che non avevano trovato all'indole il loro quotidiano (Corriere, Epoca ecc.), essi hanno gridato alla vergogna, al tradimento, allo scandalo. Qualcuno è persino arrivato a dire: «l'Unità è come Pirelli, che importa gomma in proprio agli operai di Milano in sciopero».

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Riassumiamo brevemente i termini del problema. Alcune settimane fa l'INAM rese noto che, in seguito al censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano, era risultato che il numero degli assistiti era notevolmente inferiore alle cifre ufficiali. Al posto dei tre milioni di iscritti nelle liste INAM, i medici avevano in realtà in cura circa 2.300.000 persone.

Allo stesso tempo, il compenso per ciascun medico sarebbe stato ridotto notevolmente. Nel '67, quando i medici optarono per la quota capite e abbandonarono il sistema di pagamento a notula (ossia sulla base delle visite effettuate) la quota di 6.500 lire venne calcolata dividendo la somma totale delle no-

te versate dall'INAM in un anno per il numero dei mutuatisti esistenti sapendo che gli iscritti nelle liste INAM non corrispondevano al reale numero degli assistiti: a settembre della stipulazione di quell'accordo la quota capite venne infatti ridotta a 5.800 lire. Sembrò allora che questo compromesso di misura potesse risolvere definitivamente la vertenza.

I medici d'altra parte sostengono che non avrebbero potuto accettare una quota capite così bassa, se avessero saputo il numero reale degli assistiti. I 21 miliardi di lire erogati ogni anno dall'INAM non vengono ridotti.

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Il partito, i compagni sono interessati a questi problemi e desidererebbero che il nostro giornale ci informasse di più. Per esempio, per mesi e mesi non sappiamo come si evolve la situazione in alcuni Stati chiave dell'Africa come il Congo e il Kenya; non sappiamo a che punto sono certi esperimenti... autogestione, per esempio, era la Comunità Emilia-Romagna, e autogestita da un potere assembleare...

Perché arriva «l'Unità» di Roma quando a Milano c'è sciopero generale

Caro direttore, l'ultimo sciopero generale a Milano ho acquistato l'Unità ed ho appreso così che il giornale era stato inviato da Roma. Quando questo fatto veniva a conoscenza di alcuni miei colleghi, che non avevano trovato all'indole il loro quotidiano (Corriere, Epoca ecc.), essi hanno gridato alla vergogna, al tradimento, allo scandalo. Qualcuno è persino arrivato a dire: «l'Unità è come Pirelli, che importa gomma in proprio agli operai di Milano in sciopero».

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Riassumiamo brevemente i termini del problema. Alcune settimane fa l'INAM rese noto che, in seguito al censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano, era risultato che il numero degli assistiti era notevolmente inferiore alle cifre ufficiali. Al posto dei tre milioni di iscritti nelle liste INAM, i medici avevano in realtà in cura circa 2.300.000 persone.

Allo stesso tempo, il compenso per ciascun medico sarebbe stato ridotto notevolmente. Nel '67, quando i medici optarono per la quota capite e abbandonarono il sistema di pagamento a notula (ossia sulla base delle visite effettuate) la quota di 6.500 lire venne calcolata dividendo la somma totale delle no-

te versate dall'INAM in un anno per il numero dei mutuatisti esistenti sapendo che gli iscritti nelle liste INAM non corrispondevano al reale numero degli assistiti: a settembre della stipulazione di quell'accordo la quota capite venne infatti ridotta a 5.800 lire. Sembrò allora che questo compromesso di misura potesse risolvere definitivamente la vertenza.

I medici d'altra parte sostengono che non avrebbero potuto accettare una quota capite così bassa, se avessero saputo il numero reale degli assistiti. I 21 miliardi di lire erogati ogni anno dall'INAM non vengono ridotti.

Per quanto riguarda i farmacisti la ragione della protesta è nella stipulazione di un contratto che prevede la riduzione del compenso annuo erogato complessivamente ai medici (21 miliardi di lire) sulla base del nuovo censimento dei mutuatisti nella provincia di Milano. Il risultato è che gli assistiti a Milano sono 800.000 in meno rispetto agli iscritti ufficiali. Poiché i medici vengono pagati con quota capite, i loro compensi verrebbero di fatto nettamente ridotti.

La Camera del Lavoro di Milano, l'Unione provinciale della CISL e la UIL in un comunicato emesso questa sera, nel condannare la forma di protesta decisa dai medici mutualisti rileva le gravi responsabilità dell'INAM che certamente a conoscenza del divario fra assistiti reali e iscritti e che di fatto ha provocato questa situazione di disagio.

Lettere all'Unità

I lettori vogliono più informazioni sui problemi internazionali

Caro direttore, ho visto che le due pagine del nostro quotidiano che abbiamo « recuperato », vengono generalmente utilizzate per ampliare l'informazione su alcuni problemi internazionali e dei paesi socialisti. Esemplare, mi pare, a tale proposito il numero di giovedì 6 novembre (articoli su India, Somalia, Perù, Etiopia e Svizzera notevolmente informati ed interessanti), per la pagina settima.

Replica polemica a Edmonda Aldini

Perché arriva «l'Unità» di Roma quando a Milano c'è sciopero generale

Caro direttore, l'ultimo sciopero generale a Milano ho acquistato l'Unità ed ho appreso così che il giornale era stato inviato da Roma. Quando questo fatto veniva a conoscenza di alcuni miei colleghi, che non avevano trovato all'indole il loro quotidiano (Corriere, Epoca ecc.), essi hanno gridato alla vergogna, al tradimento, allo scandalo. Qualcuno è persino arrivato a dire: «l'Unità è come Pirelli, che importa gomma in proprio agli operai di Milano in sciopero».

Una precisazione delle Confederazioni

Gli statali respingono le strumentalizzazioni

Si tenta di usare la lotta di tutti per gli interessi di pochi.

Kocetov vuol proprio dare una mano ai nostri avversari?

Il segno d'affetto di un compagno che compie 90 anni